

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Aziende artigiane: in ripresa il 53,6%

**Confartigianato.** Il presidente lecchese Daniele Riva traccia un primo bilancio dell'anno che si sta per concludere ««Siamo arrivati alla fine del 2021 che definire da montagne russe è dir poco. E la folle corsa non si è conclusa»»

LECCO  
CHRISTIAN DOZZI

La ripresa si sta avverando in modo consistente: nei settori che stanno recuperando terreno, superando i livelli pre-Covid, il 42,7% delle aziende sono micro e piccole imprese, pari a 1,9 milioni di unità con 4,8 milioni addetti e il 53,6% sono imprese artigiane, pari a 541 mila unità con 1,4 milioni di addetti.

La ripresa si sta avverando in modo consistente, ma la pandemia minaccia ancora la tenuta dell'economia e alcune misure allo studio del Governo (come il depotenziamento dei bonus casa) potrebbero contribuire a in-



Daniele Riva  
Confartigianato

nescare un rallentamento. In questo quadro, e sulla scia di due anni assolutamente difficili, Confartigianato Imprese Lecco continua a rappresentare un riferimento per le realtà artigiane, con servizi e un supporto costante che non è venuto a mancare

neppure nei momenti più bui della crisi. Con la fine dell'anno è giunto il momento di tracciare un bilancio del 2021. Ci si aspettava che fosse migliore dell'anno precedente e così è stato, e non soltanto perché peggio del 2020 sarebbe stato difficile.

### «La ripresa accelera»

«Siamo arrivati alla fine di questo 2021 che definire da montagne russe è dir poco» commenta Daniele Riva, presidente Confartigianato Imprese Lecco. «E la folle corsa non si è ancora conclusa stando alle notizie di cronaca legate all'andamento epidemiologico. Ormai sappiamo fin troppo bene quanto le due facce della stessa medaglia siano

legate: dai danni per la salute pubblica a quelli per l'economia il passo è breve, quindi stiamo a guardare. In generale siamo però di fronte a una ripresa economica che accelera e a cui si associa un quadro espansivo della finanza pubblica».

### «Visione a più lungo termine»

La maggior parte dei settori, evidenzia Riva, sta crescendo, a un ritmo anche superiore rispetto al 2019. Se alcuni comparti (turismo, accoglienza e moda) hanno sofferto in modo consistente pandemia e chiusure, altri come l'edilizia sono ripartiti subito in modo convinto. Bene anche

l'economia digitale, spinta dal distanziamento sociale. «Le imprese lavorano ed esprimono la loro soddisfazione. Alcuni provvedimenti del Governo hanno agevolato una ripresa importante, ma a far da contraltare è l'eventuale riduzione dei benefici che

provocherebbe un rallentamento. Inoltre, cambiare le regole in corsa provoca problemi e contenziosi. Servirebbero una gestione più attenta e una visione più a lungo termine».

Sul fronte servizi, invece, il presidente esprime la propria soddisfazione per la quantità e qualità dell'offerta che la struttura è in grado di mettere a disposizione delle associate e non solo, con accento in particolare su bandi e ufficio estero. «Negli ultimi anni le richieste delle imprese sono cambiate e questo ha guidato l'associazione a proporre e potenziare diversi servizi, anche attraverso una approfondita riorganizzazione interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il supporto costante di Confartigianato non è venuto a mancare nemmeno nei momenti più bui della crisi

## Le nuove associate sono 81 Elaborati 30mila cedolini

Sono stati dunque numeri importanti, quelli che l'associazione ha realizzato durante il 2021. Un anno che ha riservato soddisfazioni - e molto lavoro - ai funzionari di via Galilei e delle sedi territoriali, alle quali le associate (e non solo) si sono rivolte in modo crescente.

A ragionare sui numeri è stato in particolare il segretario generale Vittorio Tonini, che ha in primo luogo evidenziato il dato

delle 81 nuove imprese associate, avvicinate a Confartigianato durante i mesi scorsi, mentre 35 realtà hanno preso forma nel 2021 grazie all'affiancamento dei suoi funzionari.

Sono 820 invece le aziende convenzionate per assistenza contabile e adempimenti, che hanno portato un totale di 150mila fatture elettroniche a transitare sul sistema di interscambio dell'associazione. E an-

cora, quasi 30mila sono stati i cedolini elaborati dal servizio paghe; 1.600 supportate nella gestione di pratiche varie; 256 gli appuntamenti (di imprese e cittadini) presi con lo Sportello Casa in funzione dei vari bonus.

Da non dimenticare il servizio bandi, rafforzato nei mesi scorsi, che ha permesso di gestire contributi per oltre 2,25 milioni di euro. Importante anche l'aspetto della formazione: dopo la sospensione del 2020 sono stati svolti 154 corsi, per 1.860 ore di formazione e con la partecipazione di 1.670 persone.

«Questi numeri - ha rimarcato Tonini - danno l'idea del lavoro

svolto. Nelle prossime settimane partiremo con un progetto trasversale che riguarda l'intera struttura e che ha come punto focale una nuova visione di marketing territoriale. Sul finire del 2021 ha preso il via una ricerca di mercato dedicata alle nostre aziende associate per analizzarne mutamenti, bisogni, rapporti con la struttura».

«Questa vera e propria mole di dati - la chiosa - darà il via a un rinnovamento della nostra "veste" associativa, migliorando quello che risulterà da migliorare, potenziando alcuni servizi e facendone nascere di nuovi laddove necessario». **C. Doz.**

## Sciopero generale, ci siamo «Far sentire la nostra voce»

### La protesta

Oggi l'astensione dal lavoro proclamata da Cgil e Uil Migliaia di lecchesi incroceranno le braccia

Saranno migliaia, oggi, i lavoratori che anche nel Lecchese incroceranno le braccia, in occasione dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil contro alcuni contenuti della Legge di Bilancio

2022.

Otto ore di sciopero per chiedere interventi maggiori su temi quali la precarietà, il taglio del cuneo fiscale, le pensioni, la scuola, la sanità, le disuguaglianze.

Dal nostro territorio scenderanno a Milano - una delle "piazze" in cui gli scioperanti si riuniranno - oltre 400 persone, guidate dai sindacalisti e in particolare dai segretari generali Diego Riva (Cgil Lecco)

e Salvatore Monteduro (Uil del Lario).

Raggiungeranno l'Arco della Pace, dove si terranno gli interventi e dove, alle 11.45, ci si collegherà con Roma per le conclusioni affidate ai segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri.

Si tratta di un'astensione dal lavoro che ha suscitato discussioni, anche in virtù della diversa posizione assunta dalla Cisl, che non ha ritenuto di

aderire. Cgil e Uil, però, sono convinte della necessità dell'iniziativa.

«È necessario far sentire la nostra voce per chiedere con decisione una vera giustizia sociale, ribadendo le richieste della piattaforma che abbiamo predisposto con Cisl e Uil. Non verranno meno, però, i servizi essenziali relativi tra l'altro a sanità e pulizie - ha commentato Riva -. Alcune modifiche introdotte recentemente sono apprezzabili. Da 23 miliardi si è passati a una manovra da oltre 30 miliardi, con maggiori risorse per sanità e Cncl del pubblico impiego. Positivo anche l'intervento sul reddito di cittadinanza. Il problema è legato a merito e metodo su tut-



Salvatore Monteduro della Uil

te le altre questioni, molte delle quali sono rimaste senza risposta o ne hanno ricevuta una non adeguata».

Un'astensione dal lavoro che, come ha rilevato Salvatore Monteduro, alla guida della

Uil del Lario, «non è stata indetta a cuor leggero, perché ogni volta che si incrociano le braccia i lavoratori sacrificano una giornata di salario. In questo caso, però, muoversi è doveroso: la Legge di Bilancio 2022 per noi è insoddisfacente, ingiusta, iniqua e poco coraggiosa per le risposte che dà ai bisogni della popolazione».

Nel mirino c'è innanzitutto la riforma fiscale delle aliquote, con benefici che non "premano" i redditi più bassi, come invece secondo i sindacati dovrebbe essere. Critiche anche sul piano previdenziale in funzione soprattutto - ma non solo - dei giovani e all'eccessiva precarietà che caratterizza il lavoro odierno. **C. Doz.**

# Vavassori il nuovo presidente di Api Lecco

**La nomina.** Passaggio di testimone alla guida dell'associazione che dopo Sabadini resta nelle mani di un trafileiere «Lavoreremo, con il Consiglio e la struttura, per aiutare le aziende associate in un momento di certo non facile»

LECCO

**CHRISTIAN DOZIO**

Cambio della guardia in via Pergola: dopo otto anni in cui la guida di Api Lecco Sondrio è stata affidata a Luigi Sabadini, dall'altra sera al timone dell'associazione c'è Enrico Vavassori.

A stabilirlo, in occasione della seduta di insediamento, è stato il consiglio direttivo, rinnovato in occasione dell'assemblea elettiva di fine novembre, che ha scelto all'unanimità il nome del nuovo presidente, incaricato di guidare l'associazione per il triennio 2021/2024.

L'associazione resta dunque saldamente nelle mani di un trafileiere. Da Sabadini, titolare delle Trafileterie di Valgrehentino, il testimone è infatti passato a Vavassori, classe 1967 di Brivio, che invece è alla testa delle storiche Trafileterie Vavassori, in cui è entrato nel 1986.

**«Una sfida importante»**

L'azienda è stata fondata negli Anni 60 da Alfredo Vavassori ed è associata a Api Lecco Sondrio dal 1981, ha 15 dipendenti e si occupa della lavorazione del filo d'acciaio (trafilato, zincato, cotto nero e bianco, lucido), ma anche della produzione di chiodi, filo plastificato e rete metallica. Dal canto suo, il nuovo presidente ha praticato sport automobilistici correndo con i kart, ma si è anche oc-



Ecco buona parte del nuovo consiglio direttivo di Api Lecco Sondrio



Enrico Vavassori, neo presidente



L'uscente Luigi Sabadini

Sondrio guidato da Enrico Vavassori, nel quale Sabadini è entrato di diritto in quanto presidente uscente: Andrea Beri (Ita di Calolziocorte), Daria Borgonovo (Novastilmec di Garbagnate Monastero), Piero Dell'Oca (Tecnofar di Gordona), Marco Frigerio (Metallurgica Frigerio di Villa d'Adda), Danilo Gabbioni (Italgard di Inverigo), Davide Gianola (Impianti elettrici Enrico Gianola di Lecco), Massimo Mortarotti (Dispo-tech di Gordona), Luigi Pescosolido (Rapitech di Lecco), Luigi Rosa (R4 Automazioni di Cisano Bergamasco), Laura Silipigni (Tag di Dolzago), Paolo Bertoni (Trimat di Viganò) e Valeria Dalmonte (Edilsider di Calolziocorte).

Questi, invece, sono i probiviri: Sandro Bonaiti (Giuseppe e Fratelli Bonaiti di Calolziocorte), Gianluca Lepratti (Inac di Valmadrera) e Piermario Muzzolon (Castelli Pietro di Calolziocorte).

**Il prossimo passo**

Nel prossimo Consiglio, che si terrà a gennaio, verranno nominati vice-presidente, giunta e revisori dei conti.

In occasione dell'assemblea di novembre si era provveduto a rinnovare anche il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio, alla cui presidenza è stata confermata Laura Silipigni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**■ Classe 1967 di Brivio, è alla testa delle storiche Trafileterie Vavassori**

cupato della gestione della cosa pubblica nelle vesti di consigliere comunale a Brivio (con la delega alle attività produttive e associazioni). Dal 2018 al 2021 è stato inoltre consigliere di Api Lecco Sondrio e consigliere della Camera di Commercio Como-Lecco.

«Ringrazio i membri del Consiglio di Api per la loro fiducia e tutti gli associati per il grande consenso ricevuto ha dichiarato Vavassori dopo

l'elezione -: per me è una sfida nuova e importante questa alla guida dell'associazione. Per la mia azienda, come per tutte le associate, Api è un punto di riferimento e esserne alla guida è un motivo di grande orgoglio per me. Lavoreremo con il Consiglio e la struttura, come sempre, per aiutare le aziende associate in un momento di certo non facile, in cui le nostre imprese sono state fortemente messe alla prova, ma,

come dimostrano i numeri, hanno retto bene alla pandemia e ora stanno lavorando per tornare sui livelli precedenti. Ringrazio Luigi Sabadini, da cui prendo il testimone: ha guidato egregiamente la nostra associazione per diversi anni affrontando anche l'emergenza sanitaria Covid-19».

Questa, dunque, la composizione per il prossimo periodo del consiglio di Api Lecco

## Sollievo alla Vismara Lo stabilimento Ferrarini assegnato a Pini Holding

**L'asta**

Si temeva che l'acquisizione di terzi potesse avere conseguenze negative anche sul sito di Casatenovo

I dipendenti di Vismara possono tirare un (altro) sospiro di sollievo: Villa Corbelli, storica residenza della famiglia Ferrarini e, soprattutto, compendio che ospita anche lo stabilimento reggiano della casa madre, è stata assegnata all'asta a Pini Holding, parte (con Amco) della cordata intenzionata a garantire continuità ai due salumifici.

Il gruppo di Sondrio si è aggiudicato la struttura (messa all'asta su richiesta di alcuni creditori in quanto posta anni fa a garanzia di crediti non rimborsati) presentando un'offerta pari all'importo minimo disposto dal tribunale, 2 milioni 760mila euro.

«L'acquisto della Villa di Rivaltella è il segnale più chiaro del nostro interesse per la crescita di Ferrarini ed è la dimostrazione di quanto crediamo

nel progetto e nella sua storia. Storia di cui la villa rappresenta uno dei simboli - ha dichiarato ad asta conclusa l'amministratore delegato di Pini Holding, Roberto Pini -. Siamo contenti del risultato ottenuto, innanzitutto per la continuità aziendale e la tranquillità di dipendenti e maestranze. Adesso entra ancor più nel vivo il nostro progetto per la crescita in Italia dove come Pini Italia srl e Ghinzelli srl siamo i primi macellatori della filiera Dop italiana con un milione e mezzo di capi annui tanto che Pini Italia attualmente ha una quota di mercato del 20%. Con Ferrarini stiamo lavorando a percorsi integrati sulle filiere animal welfare, antibiotic free e sulla filiera biologica utilizzando

**■ «La migliore smentita alle fake news di delocalizzazioni delle produzioni»**

esclusivamente suini del circuito Dop nati, allevati e macellati nei nostri macelli italiani».

Nelle scorse settimane era stata fatta circolare una voce secondo cui l'obiettivo di Pini era quello di trasferire le produzioni in Spagna. Anche a queste indiscrezioni risponde l'amministratore delegato. «L'acquisto - ha rimarcato infatti - è la migliore smentita alle fake news di delocalizzazioni di produzioni di Ferrarini, una volta ottenuta l'omologa del concordato. Come già detto non avrebbe senso acquistare una delle aziende simbolo dell'alimentare Made in Italy e la sua sede principale, per poi delocalizzare la produzione in Spagna. La scelta di Pini Holding di investire in Ferrarini parte dalla consapevolezza del valore delle produzioni oggi realizzate negli stabilimenti di Lesignano Bagni e Reggio Emilia e del valore delle persone che vi lavorano. Speriamo che dopo oggi nessuno dirà più che intendiamo delocalizzare le produzioni. Non è mai stato il nostro intendimento».



Il sito di Casatenovo della Vismara il cui destino è sempre legato a filo doppio a quello di Ferrarini

L'assegnazione a Pini della Villa è stata accolta con sollievo anche nel Lecchese, dove si temeva che l'acquisizione della struttura da parte di terzi potesse avere conseguenze negative anche sul sito di Casatenovo, il cui destino è sempre legato a doppio filo a quello di Ferrarini.

«Il risultato dell'asta permette di ragionare in termini di continuità rispetto alla situazione attuale anche in relazione a Vismara - ci ha detto ieri sera il sindacalista Enzo Mesa-

gna, membro della segreteria regionale lombarda e referente per la Cisl a livello nazionale per la vicenda Ferrarini -. Nutrivamo qualche preoccupazione riguardo l'assegnazione del sito produttivo, perché l'insediamento di un soggetto diverso avrebbe potuto avere ricadute negative sulla continuità dello stabilimento di Reggio Emilia e sull'andamento del concordato, mettendo potenzialmente in pericolo anche il futuro di Vismara. Ora questi timori sono superati».

Soddisfazione è stata espressa anche dai dipendenti di Ferrarini: «La continuità aziendale è mantenuta, l'occupazione è salvaguardata e l'azienda può continuare senza intoppi a macinare utili come fa dall'inizio del concordato. Le aziende possono trovarsi in difficoltà per molti motivi, ma quando la comunità dei dipendenti è unita e il prodotto è unico e inimitabile, tutto può essere superato. Non ci resta che attendere l'omologa del concordato». **C.Dozi.**

# «Una cellula dell'Isis da noi Fu un fulmine a ciel sereno»

**Il caso.** L'espulsione di Moutaharrick chiude una pagina nera per la città «Abbiamo sempre mantenuto il confronto con la comunità islamica»

STEFANO SCACCABAROZZI

«Anche per noi, scoprire una cellula dell'Isis a Lecco, è stato un fulmine a ciel sereno. Ne seguì un periodo che più di paura definirei di grandissima attenzione per raccogliere dalla città ogni elemento utile». **Virginio Brivio**, all'epoca sindaco di Lecco, ricorda in questi termini quel 28 aprile del 2016, il giorno in cui il nostro territorio si scopri epicentro della jihad, dopo gli arresti di **Abderrahim Moutaharrick**, della moglie **Salma Bencharki**, di **Abderrahmane Khachia** e di **Wafa Koraichi**, sorella di quel **Mohamed Koraichi** che l'anno prima era scappato da Bulciago con la moglie **Alice Brignoli** e i tre figli per unirsi all'Isis.

Quella mattina gli uomini della Digos fecero scattare un'operazione che rivelò come un cellula di terroristi nati e cresciuti nel nostro territorio stesse preparando un attentato in Vaticano.

A distanza di cinque anni e sette mesi i primi quattro hanno tutti finito di pagare la propria condanna per terrorismo internazionale. **Salma Bencharki**, **Abderrahmane Khachia** e **Wafa Koraichi** sono già stati rimpatriati in Marocco. **Moutaharrick**, il pugile dell'Isis, considerato il capo della cellula, è uscito lunedì dal carcere e passerà le prossime settimane in un centro per le espulsioni in attesa che il suo paese d'origine



Abderrahim Moutaharrick ha finito di scontare la sua condanna e sarà estradato in Marocco

riapra le frontiere, oggi chiuse per il Covid. Gli è infatti stata revocata la cittadinanza italiana, così come la patria potestà nei confronti dei figli di 9 e 11 anni.

**Mohamed Koraichi** è morto nel califfato, mentre **Alice Brignoli** è appena stata condannata anche in appello a 4 anni.

«Era un periodo particolare - ricorda **Virginio Brivio** - dove il tema degli attentati e della radicalizzazione, anche delle seconde generazioni, era ancor più di attualità rispetto a oggi. Non sapevamo nulla di quella operazione, anche se visto il contesto, era già

stato fatto un lavoro preventivo fatto di scambi di informazione nei luoghi della città più coinvolti. Noi avevamo un dialogo aperto sia con il centro islamico di Chiasso, sia con quelli di Pescarenico e corso Promessi Sposi. C'è sempre stato un rapporto di apertura e confronto».

Dopo gli arresti il livello di guardia si alzò: «Più che di paura, fu un periodo di grande attenzione in Comune, anche se non avevamo un ruolo di primo piano dato che la tematica era in mano maggiormente, ovviamente, alle forze dell'ordine e alla magistra-

tura. Eravamo soprattutto impegnati a capire quel brodo di cultura che rischiava di facilitare radicamenti di questo tipo».

Per **Virginio Brivio**, in qualità di sindaco della città in cui **Moutaharrick** era residente, per un certo periodo c'è stato anche un ruolo di affiancamento: «A un certo punto - conclude l'ex primo cittadino - fui anche nominato tutore legale dal giudice. Ricordo che dovevamo rincorrerlo per le carceri per capire cosa questo comportasse e come svolgere questa funzione legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Indagine sulla Cisl per truffa all'Inps «Fiducia nei giudici»

**Il caso**

Su disposizione della Procura di Milano, la Gdf sequestra beni per 600 mila euro Coinvolta la Femca

C'è anche la sigla della Femca Cisl Monza Brianza Lecco tra quelle coinvolte nell'operazione condotta dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, che ieri ha eseguito un sequestro preventivo di oltre 600 mila euro nell'ambito di un'indagine coordinata dal sostituto procuratore **Paolo Storari** a carico - appunto - di alcune sigle sindacali lombarde della Cisl per una presunta truffa ai danni dell'Inps «attraverso l'indebita fruizione di aspettativa sindacale non retribuita».

Dalle indagini sarebbe emerso che «numerosi sindacalisti, pur lavorando in via esclusiva presso le associazioni sindacali, sarebbero stati formalmente assunti da società compiacenti senza avervi mai lavorato» e ciò solo per permettere «ai sindacati di appartenenza di fruire dello sgravio contributivo».

Dalle testimonianze raccolte nelle indagini e «dagli operatori sindacali» sentiti a verbale, riassume il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Milano che ha firmato il decreto di sequestro, si sarebbe scoperto «come questi ultimi, al fine di esercitare l'attività sindacale, siano stati indotti, talvolta, a sottoscrivere contratti di lavoro fit-

tizi con società compiacenti, al solo fine di fruire» della «aspettativa sindacale non retribuita» con conseguente risparmio contributivo dei sindacati, perché i contributi li versa l'Inps. In pratica, quando il lavoratore è in aspettativa sindacale non viene pagato dal datore di lavoro ma dall'associazione sindacale, che però non deve versare i contributi. Questo un primo vantaggio.

Un secondo vantaggio, stando alle indagini, starebbe nel fatto che, con i contratti di lavoro «fasulli», erano le imprese a pagare il dipendente quando non era in aspettativa sindacale, ma quel finto dipendente in realtà lavorava sempre e solo per il sindacato. «Le assunzioni strumentali - scrive il gip nella sua ordinanza - sono state proposte, di volta in volta, dai segretari generali e organizzativi pro tempore delle rispettive sigle sindacali».

«Apprendiamo dagli organi di stampa del sequestro cautelativo di somme afferenti ai conti correnti di alcune strutture sindacali della Cisl nella nostra regione da parte della magistratura, nel cui operato rinnoviamo la nostra piena fiducia - il commento del segretario generale della Cisl Lombardia, **Ugo Duci** -. Appena conosceremo nel dettaglio le circostanze e motivazioni del sequestro adotteremo le azioni atte a garantire la doverosa tutela alle federazioni e alle confederazioni territoriali della Cisl». **A. Cri.**

# L'abbraccio di Lecco a Raffaele Colombo «Ha riempito d'armonia»

**L'addio**

C'erano i vescovi **Stucchi** e **Busti** e il rettore dell'Università di Cracovia, arrivato dalla Polonia

Tanti, tantissimi, ieri, hanno voluto tributare il loro ultimo saluto a **Raffaele Colombo**, fondatore e presidente di **Harmonia Gentium**. Uomo illuminato nella musica sacra e religiosa. Lecchese vero, che dall'altare della Basilica di San Nicolò, che è stato «palco» di tanti suoi concerti, il cavalier Colombo ha salutato la sua vita terrena davanti a tanti amici. Al direttore artistico di **Harmonia Gentium** maestro **Pierangelo Pelucchi**, all'organo, al coro «Amici della Musica Sacra» di Bergamo, a monsignor **Roberto Busti**, vescovo emerito di Mantova, a monsignor **Luigi Stucchi**, vescovo già ausiliario di Milano, a don **Filippo Dotti** e addirittura a monsignor **Robert Tyrala**, rettore della Pontificia Università di Cracovia, giunto appositamente dalla Polonia per que-

ste esequie.

La figlia **Marta**, però, ha potuto salutare tantissimi altri amici che dal 1986 hanno accompagnato il padre in un'avventura musicale che sarà difficile ripetere o soltanto imitare.

«Il nostro fratello **Raffaele** - ha spiegato monsignor **Stucchi** - sembrava non aver tempo da perdere, ma riusciva a donare molto del suo tempo. Veloce nel pensare e tenace nell'operare, convinto e credente, intuitivo e appassionato ha riempito il tempo di armonia. Non solo per poche persone o piccoli gruppi ma per un'armonia di popoli esprimibile ed espressa con l'arte del canto e della musica sacra. Viene da dire come la chiesa. Perché la Chiesa viene da tutte le genti. **Raffaele** ha tratto dalla musica sacra la forma luminosa e intensa del mistero di Comunione. Esperienza spirituale efficace e convincente, unificante e armonizzante. Scuola di vita e forza di un Vangelo che vuole essere gioioso anche nelle prove e nel dolore. Interprete del-

la vita e del suo significato più vero». Sempre nell'omelia, **Stucchi** ha sottolineato: «Nella gioiosa e severa esperienza della musica sacra ha dato vigore al Vangelo. Ha dialogato con popoli e culture diverse diventando sempre più **Harmonia Gentium**, armonia di popoli».

**Don Filippo Dotti**, vicario della parrocchia di San Nicolò, ha aggiunto per conto del prevosto monsignor **Davide Milani**: «Il prevosto vuole esprimere la sua vicinanza alla famiglia, ai suoi collaboratori e un ringraziamento a **Raffaele** per tutto il servizio prestato alla parrocchia e alla comunità».

L'amico e collaboratore **Riccardo Benedetti** si è rivolto a **Raffaele Colombo** a nome della sua amata musica: «Caro **Raffaele**, sono io, la musica e sono sicura che mi stai ascoltando. Sono quella che hai amato sempre e per sempre. Quella per cui hai combattuto da guerriero, che hai portato davanti a mille altari, che hai fatto risuonare davanti a centinaia di migliaia di persone.



La bara di Raffaele Colombo esce dalla basilica di San Nicolò

**L'assessore** «Abbiamo la responsabilità di continuare la sua opera»

Sono l'essenza, la passione della tua vita. Sono io la musica e vedo i giovani cantare al tuo fianco, vedo bandiere che sventolano al tuo fianco, vedo le luci che si avvicinano, la stanchezza che ricopre le tue parole, gli occhi lucidi di fronte a quello che hai realizzato e che sai che realizzerai. Sono qui oggi insieme a tanti tuoi amici a celebrarti, ringraziarti e accompagnarti nel luogo dove cantano gli angeli».

Ma anche l'assessore alla Cultura **Simona Piazza**, a nome del sindaco **Mauro Gatti-**

**noni** non ha voluto lasciare **Raffaele Colombo** senza la riconoscenza dell'intera città: «Un grazie infinito a **Raffaele Colombo** davanti a tutte le difficoltà incontrate e all'impegno profuso fino all'ultimo giorno, portato avanti con competenza e passione quando ancora non si parlava di integrazione e di dialogo interreligioso. Sentiamo la responsabilità come Comune di portare avanti questa ricca esperienza che ha fatto e farà di Lecco una meravigliosa città. Grazie **Raffaele**».

## **Imparare un nuovo lavoro per non restare senza e acquisire competenze ricercate delle imprese**

### **Venti persone cassintegrati e disoccupati da formare. Il Fiocchi è il cuore del progetto**

LECCO - **Due esigenze da coniugare:** quella di chi è senza lavoro o rischia di perderlo e il bisogno delle imprese di trovare addetti che abbiano le giuste competenze professionali. Nasce da queste due necessità il progetto di formazione che è stato presentato martedì sera all'istituto Fiocchi di Lecco.

Si tratta, di fatto, della prima importante iniziativa per il **Laboratorio dell'Occupabilità**, inaugurato a fine 2019, appena prima che iniziasse l'emergenza Covid ([vedi articolo precedente](#)). Situato al piano inferiore, negli spazi della vecchia officina dell'istituto Fiocchi, **il laboratorio è un'azienda in miniatura**, con macchine di produzione altamente tecnologiche dove poter apprendere il lavoro nella pratica.



Qui - e non solo in questo laboratorio - si formeranno **venti lavoratori** grazie ad un corso gratuito di **operatore meccanico** e realizzato grazie all'impegno di diverse realtà istituzionali, scolastiche ed economiche del territorio (Provincia, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico, Istituto Fiocchi, CPIA Lecco, CFP Aldo Moro, Confindustria, Confartigianato e Api).



Il preside del Fiocchi, Gianluca Mandanici

“Si tratta di una grande opportunità per il territorio per creare nuove competenze di cui necessita - ha sottolineato il preside del Fiocchi, il prof. **Gianluca Mandanici** - il nostro istituto è attivo nella formazione meccanica da ben sessant'anni e le tecnologie del nostro laboratorio sono una potenzialità da sfruttare al massimo”.

### **In tutto 364 ore di formazione**

Si tratta di un corso aperto a **disoccupati da massimo 24 mesi o lavoratori cassintegrati a zero ore** con la prospettiva di licenziamento, tra i 18 e i 55 anni, e che ha l'obiettivo di riqualificare le loro competenze e avviarli al lavoro in ambito meccanico.

E' un percorso di formazione gratuito (perché finanziato da Camera di Commercio, Provincia e CPIA) e che **riconosce 500 euro di indennità** ai partecipanti che hanno

effettuato almeno il 75% delle 364 ore di formazione previste in aula. La stessa indennità sarà stanziata per i due mesi di tirocinio finale in azienda.



Matteo Sironi, Provincia di Lecco

“Abbiamo pensato di riconoscere un'indennità perché sappiamo che per voi è un investimento, che può comportare spese per benzina o per pasti fuori casa” ha detto **Matteo Sironi** del Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco rivolgendosi ai potenziali interessati in aula magna. Sarà proprio il centro per l'impiego a valutare, con colloqui personali, le richieste di iscrizione che dovranno pervenire entro il 14 gennaio.

**Sono previste 100 ore di formazione di base, 252 ore di formazione professionalizzante e 12 ore dedicate al tema della sicurezza** sui luoghi di lavoro. La prima parte del corso, ovvero dal 31 gennaio al 10 marzo 2022, si svolgerà al CFP Aldo Moro di Valmadrera con 80 ore di formazione erogate dal Cpia e altre 20 ore dall'Aldo

Moro.



La seconda parte del corso, dall'11 marzo al 17 maggio, si svolgerà invece all'istituto Fiocchi dove si entrerà nel vivo della formazione professionalizzata, con 192 ore erogate dello stesso istituto lecchese e altre 60 ore dal Cfp Aldo Moro.

Tra le materie di insegnamento principali sono previste disegno meccanico, programmazione Cnc, esercitazione pratica di tornitura e fresatura tradizionale, ma anche inglese e italiano per stranieri.



Il prof. Alessandro Manzi (Fiocchi)

“E' importante avere le basi di fresatura e tornitura per capire come si utilizzano le macchine a controllo numerico” ha sottolineato **Alessandro Manzi**, docente dell'istituto Fiocchi.



Il prof. Armando Giorgio Turrisi (Aldo Moro)

E' un percorso che "mette al centro la persona - ha rimarcato **Armando Giorgio Turrisi** del Cfp Aldo Moro - e un tutor affiancherà il partecipante che non sarà solo, al contrario ci sarà uno staff importante alle sue spalle. Siamo consapevoli che certe competenze tecniche si acquisiscono in anni di studio, ma quello che vogliamo formare è soprattutto l'atteggiamento che consenta di lavorare in ogni contesto, dalla puntualità alla capacità di lavorare in squadra".

**"Le fabbriche senza lavoratori sono scatole vuote"**



Lorenzo Riva (Confindustria)

Le principali associazioni imprenditoriali del territorio sostengono questa iniziativa. “Le aziende sono alla continua ricerca di competenze che oggi faticano a trovare sul mercato del lavoro - ha spiegato **Lorenzo Riva**, presidente di Confindustria Lecco Sondrio - le imprese hanno bisogno di lavoratori che, come loro, credano nel futuro e abbiano voglia di imparare. Le tecnologie oggi corrono ad una velocità pazzesca, ma le macchine non potranno mai sostituire l'uomo, le fabbriche senza lavoratori sono scatole vuote”.



Walter Cortiana (Confartigianato)

“E’ un’opportunità per entrambe le parti, per il mondo del lavoro che ha bisogno di voi e per voi che vi mettete in gioco per acquisire nuove competenze - ha rimarcato **Walter Cortiana** di Confartigianato Lecco - Per le aziende significa dare continuità al proprio lavoro, per i lavoratori ottenere una stabilità economica. Se mettiamo insieme queste due esigenze, il futuro può essere meno pessimista”.

“Le aziende sono alla ricerca di figure tecniche che oggi non si trovano - ha confermato **Nino Gariboldi** della Torneria Colombo, rappresentante di API - speriamo che in futuro alcune di loro possano essere ricoperte dai partecipanti a questo corso.”



Nino Gariboldi (Api)